



PALAZZO BUTERA

E LE ALTRE
MERAVIGLIE
DI PALERMO

Ein prachtvoller Adelsitz - und mit ihm das älteste Stadtviertel von Palermo - erwacht aus dem Dornröschenschlaf! Eine gelungene Begegnung von moderner Kunst und Architektur mit großartiger Geschichte und Tradition.

TESTO STEFANO VASTANO

DIFFICILE

Affacciato con regalità sul golfo, in uno dei quartieri più suggestivi di Palermo, la Kalsa, Palazzo Butera si annuncia con uno scalone in marmo rosso, ornato da eleganti balaustre in ferro. Persino André Gide ne rimase estasiato. Noi, oggi, siamo più fortunati dello scrittore francese, perché dal 2016 l'intero palazzo, con i suoi saloni barocchi, le corti e la terrazza sul mare, è in ristrutturazione. Massimo Valsecchi, uno dei più raffinati collezionisti italiani ed esperto di design, ha acquistato la residenza. "La nostra politica e il nostro orizzonte culturale sono schiacciati sul presente – osserva –, ma a me interessa, con Palazzo Butera, ridare futuro al suo quartiere e a Palermo". Operazione riuscita. Anche se i lavori di restauro non sono ancora ultimati – manca ancora il secondo piano –, già 30.000 persone sono entrate nelle sue sale, le più nobili di Palermo, colme ora anche dei tesori della collezione Valsecchi. Opere del Rinascimento e capolavori dell'arte contemporanea "dialogano" già al primo piano: "Quello che vedete – sottolinea Valsecchi indicando i disegni murali a pastello di David Tremlett sul soffitto – è un dialogo vivo fra una sala del 1763 e un'opera del 2018". Sui soffitti del secondo piano Tremlett realizzerà altri 14 disegni geometrici. Colpiscono, nella biblioteca, le realizzazioni in leggerissima carta di riso dei francesi Anne e Patrick Poirier e il bellissimo "contrasto" fra le opere classiche e i piedistalli in ferro progettati

dall'architetto Giovanni Cappelletti, che ha guidato i lavori di restauro: "Ho voluto ispirarmi alle forme essenziali di Carlo Scarpa, invitando il visitatore a cogliere tutte le leggere sfumature", precisa. L'architettura del "nuovo" Palazzo Butera è ispirata al magico intreccio fra antico e moderno, come le porte e scale sospese che Cappelletti ha realizzato per i nuovi spazi al pian terreno, con intarsi di ferro nero e vetro.

Nella corte, ombreggiata da una magnifica jacaranda, si aprono verso sinistra e verso destra gli ingressi a due mostre. Nella prima sala ci attende l'esposizione *Le città del principe*, dedicata ai possedimenti dei Butera in Sicilia. Nell'altra ammiriamo ulteriori capolavori della collezione Valsecchi: *I quattro elementi*



Nell'altra pagina: la terrazza di Palazzo Butera. **Qui:** il Palazzo si affaccia sul porto e sulla Passeggiata delle Cattive.

(essere) affacciato su ➤ oberhalb liegen

la regalità ➤ Noblesse

il quartiere ➤ Stadtviertel

lo scalone ➤ Prunktreppe

la balaustra ➤ Geländer

la corte ➤ Innenhof

la ristrutturazione ➤ Renovierung

il/la collezionista ➤ Sammler/in

essere schiacciato su ➤ festkleben an

il presente ➤ Gegenwart

ultimare ➤ beenden

colmo ➤ (rand)voll

l'opera ➤ Kunstwerk

il Rinascimento ➤ Renaissance

il capolavoro ➤ Meisterwerk

contemporaneo ➤ zeitgenössisch

il disegno murale ➤ Wandzeichnung

il soffitto ➤ Decke

vivo ➤ lebhaft

colpire ➤ beeindrucken

la carta di riso ➤ Reispapier

il piedistallo ➤ Sockel

cogliere ➤ wahrnehmen

la sfumatura ➤ Nuance

l'intreccio ➤ Verflechtung

la scala sospesa ➤ hängende Treppe

il pian terreno ➤ Erdgeschoss

l'intarsio ➤ Einlegearbeit

la jacaranda ➤ Palisanderbaum

la mostra ➤ Ausstellung

il possedimento ➤ Besitztum



Qui: Soffitti al primo piano di Palazzo Butera. **A sinistra:** un affresco del Settecento realizzato da Gioacchino Martorana e Gaspare Fumagalli. **A destra:** una parte del grande disegno murale eseguito dall'artista inglese David Tremlett.



I cinque conoscitori di Frans Floris, collezione Valsecchi, Biblioteca di Palazzo Butera, Palermo.

di Claudio Costa e, al centro, Berlin Wall, un'opera del 1973 di Tom Philipps. Incorniciata da vetri e maioliche siciliane, si vede attraverso un vetro, sotto il pavimento, la radice della jacaranda che cresce nella corte. Dalla terrazza, una distesa di maioliche verdi e bianche, si ammira la bellezza della città. Al di sotto corre la cosiddetta Passeggiata delle Cattive, dove secondo la leggenda le donne dei marinai aspettavano i loro compagni: uno dei luoghi più ricchi di storia di Palermo. Grazie alla presenza di scale, oggi vi si può accedere dalla terrazza di Palazzo Butera. “Il senso del mio progetto – osserva Valsecchi – è di riaprire ai palermitani una via al mare e di trasformare una dimora aristocratica in una porta culturale per tutti i siciliani”, che accanto alle sale di Palazzo Butera si ritroveranno anche le sale del più piccolo, ma interessantissimo,

Palazzo Piraino. “Sarà il nostro cervello, – ci dice lo storico dell'arte Claudio Gulli, – e ospiterà un centro studi e la biblioteca del palazzo”, che diventerà quindi un nuovo centro culturale della città.

Palazzo Butera, per quanto straordinario, non è che una delle tante meraviglie sparse per le piazze e i vicoli di Palermo. A pochi passi, in Via Alloro 4, troviamo Palazzo Arbatellis, un'altra meta degli amanti della storia dell'arte e architettura. Il maestoso edificio custodisce una delle Madonne più dolci mai dipinte: L'Annunciata di Antonello da Messina. È stato Carlo Scarpa a ristrutturare il palazzo, ridisegnando tutto, dai colori delle sale ai piedistalli delle opere. Da una terrazza interna si può ammirare nella sua tetra magnificenza Il trionfo della morte, l'affresco che tanto ha ispirato

Claudio Costa ▶ it. Maler und Objektkünstler (1942-1995)

incorniciato ▶ umrahmt

la maiolica ▶ Kachel

il vetro ▶ Glasplatte

la radice ▶ Wurzel

correre ▶ hier: verlaufen

il marinaio ▶ Seemann

accedere ▶ Zugang haben

la dimora ▶ Wohnsitz

il cervello ▶ hier: Geist

lo storico dell'arte ▶ Kunsthistoriker

non è che ▶ ist es nur

la meta ▶ Ziel

L'Annunciata ▶ dt. Titel: Maria der Verkündigung

Antonello da Messina ▶ it. Maler 1430-1479

tetro ▶ düster

Il trionfo della morte ▶ Der Triumph des Todes

anche Wim Wenders nel suo film *Palermo shooting*. A Palazzo Branciforte, in Via Bara all'Olivella 2, scopriamo una delle opere più suggestive della città: l'immenso reticolo di scaffali dell'ex Monte dei Pegni, dove i più poveri impegnavano lenzuola e materassi per un tozzo di pane. È toccato all'architetta Gae Aulenti restaurare questo palazzo e costruire al suo interno una biblioteca, che sul soffitto rivela un affresco coloratissimo di Ignazio Moncada. "Abbiamo riportato alla luce una delle aree archeologiche più antiche di Palermo e realizzato una mostra a cielo aperto di due fra i più emergenti artisti di Palermo e di Düsseldorf". A parlare è Michael Kortländer, che con lo storico dell'arte Alessandro Pinto dirige in Via Paolo Gili 4 lo *Haus der*

Kunst, uno dei centri più vivaci nei Cantieri della Zisa, ex zona industriale dove oggi hanno sede sia il Goethe Institut sia il Centro di fotografia di Letizia Battaglia. Il progetto che hanno realizzato nella zona archeologica, in Piazza XIII Vittime, si intitola *Engramma – San Giorgio* e comprende una magnifica scultura di Daniele Franzella, intitolata *Latente*, e una porta dello scultore Clemens Goldbach che riproduce quella raffigurata sulle banconote da 100 euro. "Palermo e Düsseldorf sono molto diverse – dice Kortländer – ma insieme i loro più giovani artisti formano una collisione creativa". Come il restauro dei tanti palazzi-musei che fanno della Palermo di oggi una delle città più effervescenti, in Italia e in tutta Europa.

IL GENIO DI PALERMO

Se chiedete a un italiano qual è il patrono [*Schutzheilige*] di Palermo, vi risponderà di sicuro Santa Rosalia. Se però provate a chiedere chi è "l'altro patrono", vi guarderà sorpreso. Sono in pochi a sapere che Palermo ha ben due patroni: Santa Rosalia, appunto, e il Genio [*Geist*] di Palermo. Non si tratta di un santo in carne e ossa [*aus Fleisch und Blut*], ma di un nume tutelare [*Schutzgeist*]. Eppure è possibile incontrarlo. Ecco un identikit per riconoscerlo: è un uomo barbuto [*bärtig*], con una corona in testa e un serpente [*Schlange*] che gli morde il petto. Non c'è da aver paura, perché il Genio compare solo in sculture, affreschi o mosaici. Le sue rappresentazioni [*Darstellungen*] in giro per la città sono sette: come statua si trova a Palazzo Pretorio, alla Vucciria, nel Porto, in Piazza Rivoluzione e a Villa Giulia; a Palazzo Isnello è affrescato sulla volta [*Decke*] del salone da ballo, mentre sulla porta d'ingresso della Cappella Palatina, all'interno del Palazzo dei Normanni, lo si può vedere rappresentato in un mosaico.



Il panorama dal tetto della chiesa di Santa Caterina, dal lato di Piazza Pretoria.

il reticolo ➤ Gewirr

lo scaffale ➤ Regal

il Monte dei Pegni ➤ Pfandhaus

impegnare ➤ verpfänden

le lenzuola pl. ➤ Bettwäsche

il tozzo ➤ Stück

a cielo aperto ➤ Freilicht-

emergente ➤ aufstrebend

raffigurare ➤ darstellen

la collisione ➤ Zusammenprall

effervescente ➤ quirlig